

# progetti internazionali regionali e di zona



## **IL PROGETTO INTERNAZIONALE**

L'Agesci è un'associazione educativa che utilizza il metodo scout per fare educazione a ragazze e ragazzi dagli 8 ai 20 anni.

Un progetto Agesci non si deve dimenticare che è solo uno strumento, a servizio dei ragazzi e dei capi, per raggiungere l'unico obiettivo che la nostra associazione ha... costruire l'uomo e la donna della partenza.

Un progetto Agesci, internazionale nello specifico, non può avere come obiettivo la solidarietà internazionale, è una nostra caratteristica non un obiettivo, non può occuparsi di "aiuti umanitari", c'è chi lo sa fare meglio e noi siamo un'associazione educativa, gli obiettivi non possono essere l'animazione, il servizio, la strada: questi sono strumenti del nostro metodo.

Un progetto Agesci ha dei criteri di fattibilità, sostenibilità, verificabilità comuni e condivisi da tutta l'associazione.

Un progetto Internazionale Agesci utilizza strumenti come la mondialità, la condivisione, la conoscenza dell'altro nella sua diversità per educare i nostri associati alla Pace e al pensiero di B.-P. di formare buoni cittadini del mondo.

Il progetto Internazionale Agesci si rivolge quindi ai nostri lupetti/e, coccinelle, esploratori/guide, rover e scolte che sono chiamati ad essere partecipanti attivi del progetto e non semplici spettatori

*versione aggiornata anno 2005*

## I PROGETTI INTERNAZIONALI: LA REGIONALIZZAZIONE

### Premessa

La programmazione regionale verso attività internazionali, dall'organizzazione di eventi alla partecipazione a campi all'estero, da iniziative di solidarietà alla cooperazione internazionale è oggi quanto mai sviluppata.

Lo statuto Agesci ne prevede una competenza ed un coordinamento a livello centrale. Le scelte strategiche, politiche, di indirizzo ed organizzative sono inserite nella programmazione nazionale e condivise con i movimenti europei e mondiali del guidismo e dello scautismo.

Come è facilmente comprensibile, in modo particolare nella società odierna, ogni singola azione (quali un campo od un'attività all'estero, un mini progetto di solidarietà nel sud o nell'est del mondo ed altro ancora) mette in gioco tutta l'associazione sul piano dell'impegno, dell'investimento in termini di risorse, dell'immagine e delle relazioni internazionali.

L'elaborazione e traduzione metodologica dei progetti compete alle Branche, d'intesa con gli ICM, partner irrinunciabili di ogni progetto od attività livello internazionale che veda i nostri ragazzi tra i partecipanti.

Assieme alla Formazione Capi, invece, il compito di trovare le strade per la prima sensibilizzazione con moduli specifici di educazione alla mondialità nei CFA e CFM, nonché per sostenere l'impegno del singolo Capo (Mondo in Tenda), la sua preparazione per gli eventi all'estero nonché la formazione dei formatori nelle associazioni straniere a supporto dello sviluppo del guidismo e dello scautismo nel mondo.

Dal consiglio nazionale del dicembre 2000 (capua) (vedi allegato)

i **progetti** relativi ad attività internazionali **devono**:

- ✓ avere tutti i **requisiti** propri di progetto (obiettivi e tempi definiti, programma dettagliato, verifica, ecc.) nello stile associativo;
- ✓ avere una precisa **connotazione** e **ricaduta educativa** in equilibrio con quella di solidarietà e di promozione dello sviluppo del guidismo e dello scautismo;
- ✓ vedere il pieno **coinvolgimento** della Branchia e nell'Area Metodo e/o Formazione Capi di competenza territoriale;
- ✓ trovare, attraverso opportunità di dialogo e confronto, **titolarità** di un livello associativo (Zona e/o Regione) come luogo di progettualità e verifica (per quelli già esistenti, entro l'arco di un biennio);
- ✓ essere **finanziati** e/o autofinanziati secondo le linee guida per un'economia al servizio dell'educazione.

- il **livello centrale**, oltre alle competenze statutarie, mantiene per ogni progetto funzioni di coordinamento, supporto e rapporto con le associazioni guide e scout estere eventualmente coinvolte (anche e soprattutto attraverso l'adozione di idonei protocolli), nonché la gestione diretta di alcune (selezionate e limitate) situazioni significative;

- il **livello regionale** si impegna a cooperare nella diffusione dei documenti internazionali, nella promozione delle proposte e delle informazioni relative ad attività internazionali, nonché a supportare il livello centrale nel monitoraggio delle iniziative esistenti, il tutto nell'operatività delle segreterie locali e del referente regionale internazionale, ove attivato, in raccordo con l'Area Metodo.

### L'OPERATIVITÀ

Operativamente il lavoro dei progetti è coordinato da **Responsabili di Area**, nominati dagli incaricati nazionali all'internazionale, sono attualmente, rispettando la diarchia:

- ✓ due per l'area BALCANI
- ✓ due per l'area AFRICA
- ✓ due per altre Aree

Essi hanno il compito di coordinare a livello nazionale i progetti per garantire l'unità dei contenuti e dello stile di lavoro in linea con le priorità educative coordinate dai settori internazionale, Pace Nonviolenza e Solidarietà e dalla branca R/S e E/G.

Ogni progetto ha un suo **referente**, nominato dalla Regione o dalla Zona che ha proposto e gestisce il progetto.

Tutti i referenti di progetto sono tenuti a **partecipare** a:

- ✓ Agorà, incontro annuale del settore (fine settembre)
- ✓ riunioni di programma e di verifica di Area
- ✓ un momento formativo all'inizio del loro percorso (Mondo in tenda)
- ✓ un incontro di formazione previsto dall'Area
- ✓ incontri di pattuglia internazionale regionale
- ✓ incontri di zona o regione (a seconda del livello di competenza associativa del progetto)

Ove necessario i responsabili di area convocano i referenti dei progetti per riunioni di verifica e programmazione.

Le **spese di viaggio** ed accoglienza per la partecipazione alle riunioni di area e agli incontri formativi sono a **carico dell'area**

Ogni **progetto deve essere in grado di autofinanziarsi**, anche attraverso l'utilizzo di fondi regionali, provinciali, nazionali o europei, ove disponibili.

Un discorso a parte meritano i protocolli e gli impegni di supporto assunti ufficialmente dall'Associazione che impegnano il livello Nazionale anche a fornire il supporto finanziario necessario a realizzare quanto concordato.

Ciascuno dei progetti ha sue caratteristiche proprie ma negli anni si sono delineate rispetto alle due aree di lavoro delle linee di azione che hanno stili differenti e in particolare:

- l'**Area Balcani** si distingue per la presenza della figura di CAPO CAMPO che fa da punto di riferimento sul territorio e chiede ai Capi R/S che partecipano con la loro

unità di lavorare soprattutto al cammino di progressione personale che sia i singoli e le unità compiono nel prepararsi, realizzare e tornare dall'esperienza;

- l'**area Africa** si contraddistingue per uno stile di gemellaggio e sostegno di progetti locali e vede la partecipazione in prima persona dei Capi Clan che guidano in prima persona l'esperienza dei loro ragazzi in collaborazione con le associazioni scout e non coinvolte sin dalla preparazione nella realizzazione dell'esperienza.

#### **GLI ELEMENTI ESSENZIALI DI UN PROGETTO REGIONALE (o di zona)**

*Tutte le considerazioni valgono sia per il livello di Regione, che di Zona.*

##### **Obiettivi**

Un progetto internazionale regionale ha degli obiettivi precisi e verificabili dopo tre anni (la durata di un progetto regionale).

Inserire un progetto internazionale all'interno di un progetto regionale vuol dire dare l'opportunità a tutti i capi di educare i loro ragazzi all'incontro con gli altri (in altre parole alla dimensione internazionale dello scoutismo) e ciò implica una progettazione congiunta fra branche e settori all'interno dell'area metodo regionale.

Nel momento in cui un progetto internazionale regionale viene approvato, il referente di progetto, in collaborazione anche con l'incaricato regionale al settore internazionale, si attiverà per proporre attività legate al progetto stesso: l'obiettivo è quello di coinvolgere il più possibile tutta l'associazione.

Se, per esempio, come "azione regionale" (la chiameremo in questo modo per non fare confusione con il Progetto regionale) si prevede un intervento su una località della Croazia, sarà compito del referente del progetto insieme all'incaricato internazionale proporre attività alla branca R/S (campi di servizio, route...), alla branca E/G (gemellaggi con scout in zona, attività di squadriglia...) e alla branca L/C (attività di conoscenza del posto...) e attività che possono coinvolgere l'intera regione (thinking day...).

##### **Come un progetto diventa "azione regionale"**

Oggi abbiamo una serie di progetti esistenti che ci permettono di avere un'esperienza tale da definire una linea di condotta unitaria per l'individuazione dell'azione regionale.

Una Regione che vuole intraprendere un nuovo progetto, deve aver chiaro che prima di proporlo all'assemblea regionale, il progetto deve essere "verificato" a livello nazionale che ne valuterà l'impatto e si attiverà per fornire collegamenti con gli scoutismi locali riconosciuti da WOSM e WAGGGS.

Se la verifica risulterà positiva, si attiveranno le proposte per l'anno successivo per le branche. Dopo quest'ulteriore momento, il progetto per continuare deve essere fatto proprio dalla Regione che vorrà impegnarsi sull'educazione alla dimensione internazionale.

**I progetti non possono essere eterni**, devono avere chiari obiettivi di ricaduta educativa e tempi di attuazione.

##### **Ricapitolando:**

- 1) l'idea di un progetto (su suggerimento esterno, dall'iniziativa di un gruppo, le origini possono essere diverse);
- 2) si verifica la sua fattibilità a livello nazionale coinvolgendo capi, regioni e zone interessate;
- 3) si definisce il progetto che viene adottato da una regione o una zona e offerto a tutta l'associazione come momento di esperienza internazionale e di educazione all'interculturalità e alla dimensione internazionale dello scoutismo. Il progetto viene approvato con un bilancio e dei tempi definiti di realizzazione e di verifica;
- 4) La regione o la zona nomineranno un referente di progetto che si coordinerà con il livello nazionale così come abbiamo illustrato precedentemente.

E' chiaro che nel momento in cui un progetto diventa un'azione regionale non vuol dire che il contatto con il livello nazionale venga eliminato. Tutt'altro, come abbiamo visto prima.

Il referente di progetto seguirà i momenti di condivisione con la propria pattuglia, seguirà la formazione dei ragazzi che andranno all'estero seguendo e condividendo le linee nazionali, risponderà agli stessi degli obiettivi raggiunti.

Nessuna Regione scout può firmare accordi con associazioni scout locali, ne tanto meno intervenire direttamente con questo scopo. Le norme internazionali di appartenenza a WOSM e WAGGGS riconoscono i soli incaricati al settore internazionale delle associazioni la facoltà di comunicare ufficialmente e formalmente con le altre associazioni.

Questo succede anche per la verifica dell'effettivo censimento in un'associazione ufficialmente riconosciuta di qualsiasi persona che dichiara di appartenere al movimento scout.

Per ogni Paese sarà pertanto identificato dal livello nazionale un referente ufficiale per i contatti con le associazioni scout e guide presenti sul territorio. Questa persona coordinerà più progetti rispetto alle relazioni ufficiali qualora se ne creasse la necessità.

Le stesse considerazioni valgono per il livello di zona, che, è stato verificato nel passato, può a pieno titolo portare avanti progetti significativi dal punto educativo in questa dimensione.

*Approvato dal Consiglio Nazionale AGESCI il 17 Dicembre 2005*

## I PROGETTI INTERNAZIONALI IN SINTESI

Il progetto internazionale per diventare un'azione regionale/di zona deve:

☞ essere illustrato e votato dalla assemblea regionale/di zona come parte del progetto regionale e non solo come programma del settore internazionale regionale

☞ l'obiettivo è quello di proporre una serie di attività alla Regione/zona legate alla dimensione internazionale, che prevede uno stretto legame di collaborazione fra la pattuglia metodo regionale e la pattuglia regionale internazionale

☞ L'azione avrà un referente di progetto che lavorerà insieme all'incaricato regionale al settore internazionale

☞ Lo stesso referente si collegherà ai referenti d'area e parteciperà agli incontri organizzati a livello nazionale

☞ I collegamenti con le associazioni scout straniere sono tenute dagli Incaricati Nazionali o da persone da loro individuati a secondo delle esigenze

☞ In nessun modo una Regione potrà firmare protocolli e/o progetti con altre associazioni scout straniere locali o di volontariato nazionali e internazionali, atto che per Statuto dell'Agesci è dei Presidenti del Comitato Centrale (e degli Incaricati nazionali al settore internazionale se demandati dai presidenti)



AGESCI  
SETTORE ANIMAZIONE  
E RAPPORTI INTERNAZIONALI  
internazionale@agesci.it  
segrint@agesci.it

## RUOLI, STRUMENTI E LINEE GUIDA NELLA RELAZIONE FRA REGIONE E LIVELLO NAZIONALE NELLA GESTIONE DEI PROGETTI

### ☞ Il Referente di progetto

Viene nominato dal livello di competenza (regione o zona)

- ✓ Gestisce e coordina il progetto e le risorse regionali e nazionali assegnate
- ✓ Cura il rapporto fra regione e progetto, mantenendo costanti e continui relazioni con i responsabili regionali (o chi da loro indicato) e l'incaricato regionale al settore internazionale
- ✓ Cura il percorso di formazione, gli aspetti logistici ed educativi del progetto insieme alla Formazione Capi regionale e alle Branche
- ✓ Si fa garante delle linee comuni, condivise e definite a livello nazionale (capi campo, formazione, ritorno associativo)
- ✓ Partecipa agli incontri del livello nazionale
- ✓ Mantiene rapporti continui e costanti con il livello nazionale mantenendo aggiornati i dati relativi al progetto stesso

### ☞ L'incaricato Regionale

Viene nominato dal comitato regionale

- ✓ Raccoglie le sollecitazioni e le esperienze della base rispetto a nuovi progetti e li propone per l'attuazione al livello nazionale
- ✓ Elabora e inserisce il progetto nel progetto/programma regionale
- ✓ Inserimento della pattuglia che segue il progetto nell'ambito del settore internazionale della regione
- ✓ Pianifica il supporto economico all'interno del bilancio regionale
- ✓ Collabora nell'organizzare eventi di formazione e informazione sul progetto e sul tema dell'internazionalità insieme al referente di progetto e soggetti interessati

### ☞ Il livello Nazionale

- ✓ Condivide con le regioni titolari del progetto, le linee di indirizzo educative, di contenuto e le modalità di attuazione del progetto
- ✓ Mantiene e coordina e si rende garante nei rapporti con le associazioni Nazionali ed estere coinvolte nei progetti, definendo con esse gli obiettivi e gli strumenti comuni
- ✓ Coordina l'informazione a divulgazione nazionale
- ✓ Supporta economicamente, nei limiti di bilancio, la parte di regia dei progetti
- ✓ Garantisce un servizio di segreteria dove necessario
- ✓ Organizza eventi di supporto ai progetti in cui recupera le esperienze educative rimettendole a disposizione dell'associazione
- ✓ Verifica e rielabora i percorsi dei progetti nell'ottica di una continua evoluzione degli stessi, nell'intento di essere sempre presenza autentica e significativa

**IN SINTESI, LE PIÙ IMPORTANTI QUESTIONI SULLE QUALI SI È ESPRESSO  
IL CONSIGLIO NAZIONALE CAPUA 2000**

1. A livello nazionale, dopo un'accurata selezione, manteniamo attivi solo un paio di progetti significativi per l'esistenza di un protocollo di scambi effettivi con l'associazione straniera interessata e sostanzialmente con due obiettivi principali: il nostro supporto alla crescita del guidismo e/o dello scautismo e la possibilità, per ragazzi e capi, d'attività educative, di conoscenza ed incontro in loco. I protocolli s'intendono a scadenza, non rinnovabili sulle stesse finalità se non sussistono effettive condizioni di realizzazione degli obiettivi predeterminati, dopo un'accurata verifica e valutazione.

2. A livello nazionale sono mantenute le funzioni di rappresentanza, mandato, consulenza e coordinamento del settore rispetto ogni iniziativa, sviluppata da gruppi, zone, regioni a livello internazionale, sia essa ospitalità in Italia, sia si tratti di viaggi o campi all'estero. Per campi, seminari, iniziative Wosm e Waggs la responsabilità è dell'ente organizzatore, al settore rimane un compito informativo e di supporto. Per gemellaggi tra gruppi e gruppi, gruppi e parrocchie, ecc., in Italia e all'Estero la stessa cosa. Ma per ogni altra iniziativa di più ampio respiro (attività prolungate nel tempo, sostegno a gruppi o realtà scout in formazione, organizzazione d'eventi internazionali, ecc.) è necessario un coinvolgimento del settore nelle diverse fasi progettuali e di verifica, nonché per i rapporti con l'associazione straniera eventualmente coinvolta. Si auspica la realizzazione di una prima mappatura delle iniziative già esistenti nonché la responsabilizzazione di Zone e/o Regioni per la titolarità di progetti vecchi e nuovi, con il loro impegno ad osservare le regole del gioco.

3. Ogni attività internazionale che comporti la partecipazione di ragazzi, quindi un risvolto educativo, dai cantieri r/s alle attività formative dei capi campo all'estero, deve vedere il coinvolgimento, se non la diretta gestione, da parte della Branca o dell'area (Metodo, Fo.Ca...) di competenza. Il settore non può avere autonomia in ambito educativo o formativo e lo stesso deve avvenire ad ogni livello, da quello regionale a quello zonale. Anche su questo è opportuno un accordo predefinito, una serie di regole da osservare.

4. Ogni attività internazionale, sia centrale sia locale, deve essere autofinanziata. Referenti regionali, d'area o settore debbono definire adeguati bilanci di previsione e consuntivi, concertando con i diversi livelli associativi (zone, regione, centrale) le fonti di contribuzione e finanziamento e/o l'ammontare delle quote per i partecipanti. Ogni richiesta di finanziamento da parte delle associazioni straniere non può trovare risposta centrale ma esclusivamente di fattibilità nell'ambito del singolo progetto, sulla base della valutazione delle risorse disponibili. Il bilancio del settore è limitato alle spese di regia ed organizzative dell'attività di coordinamento, null'altro. Ove sia accertato che non esistano disponibilità finanziarie il progetto non può essere avviato né tantomeno possono essere create aspettative nei partner. Dopo l'approvazione delle linee guida sull'economia si valuterà l'opportunità di affidarsi a supporti finanziari esterni. Ove possibile sarà comunque riproposta l'attivazione di un fondo di solidarietà associativo, ma su specifici progetti.